

ue è hoggi, il choro, fu fatto la cappella, la tribuna, & il coro con ordine di Michelozzo, e fornito di tutto punto l'anno 1439. Dopo fu fatta la libreria lunga braccia 80, e larga 18, tutta in volta di sopra, e di sotto, e con 64, banchi di legno di cipresso, pieni di bellissimi libri. Appresso si diede fine al Dormitorio, riducendolo in forma quadra; & in somma al chiostro, e a tutte le commodissime stanze di quel cōuento: Ilquale si crede, che sia il meglio inteso, e piu bello, e piu comodo, per tãto, che sia in Italia; mercè della virtù, & industria di Michelozzo, che lo diede finito del tutto l'anno 1452. Dicesi, che Cosimo spese in questa fabrica 36 mila ducati, e che mètre si murò, diede ogni anno a i frati 366. ducati per il vitto loro, Della edificazione, e sagrazione del qual tempio si leggono in vno Epitaffio di marmo sopra la porta, che va in sagrestia queste parole.

*Cum hoc templum Marco Euangelistæ dicatum magnificis sumptibus. Cl. V. Cosmi Medicis tandem absolutum esset. Eugenius Quartus Rumanus Pontifex maxima Cardinalium Archiepiscoporum Episcoporum aliorumque sacerdotum frequentia comitatus. id celeberrimo Epiphaniæ die solemniter more seruato consecrauit. Tum etiam quotannis omnibus qui eodem die festo annuas statasque consecrationis cerimonias caste pieque celebrauerint. uiserint ue temporis luendis peccatis suis debiti. septem annos totidemque quadragesimas Apostolica remisit auctoritate A. M. CCCCXLII.*

Similmente fece far Cosimo col disegno di Michelozzo, il Nouiziato di S. Croce di Firenze, la capella del medesimo: e l'entrata, che va di chiesa alla sagrestia, al detto Nouiziato, & alle scale del Dormitorio. La bellezza, come dità, & ornamento delle quali cose, nõ è inferiore a niuna delle muraglie, per quanto ell'è, che facesse fare il veramēte Magnifico Cosimo de' Medici, o che mettesse in opera Michelozzo: Et oltre all'altre cose, la porta, che fece di Macigno laquale va di chiesa a i detti luoghi, fu in que'tempi molto lodata, per la nouità sua, e per il frontespizio molto ben fatto; non essendo allora se non pochissimo in vso l'imitare, come quella fa, le cose antiche di buona maniera.

Fece ancora Cosimo de Medici col consiglio, e disegno di Michelozzo, il palazzo di Cafaggiuolo in mugello, riducendolo aguisa di fortezza co i fossi intorno; & ordinò i poderi, le strade, i Giardini, e le Fontane con boschi attorno; ragnaie, e altre cose da ville, molto honorate, e lontano due miglia al detto palazzo, in vn luogo detto il bosco a frati. fece col parere del medesimo finire la fabbrica d'un conuento, per i frati de Zoccoli di S. Francesco, che è cosa bellissima. Al trebbio medesimamente fece, come si vede, molti altri acconciamenti. E similmente lontano da Firenze due miglia, il palazzo della villa di careggi, che fu cosa magnifica e ricca; doue Michelozzo condusse l'acqua per la fonte, che al presente vi si vede. E per Giouanni figliuolo di Cosimo de' Medici, fece a Fiesole il medesimo, vn altro magnifico, & honorato palazzo, fondato dalla parte di sotto nella scoscesa del Poggio con grandissima spesa; ma non senza grande utile, hauendo in quella parte da basso fatto volte cantine, stalle, tinaie, & altre belle, & commode habitazioni: di sopra poi oltre le camere, sale, & altre stanze ordinarie, vene fece alcune per libri, e alcune altre per la musica. In somma mostrò in questa fabrica Michelozzo quanto ualesse nell'architettura: perche oltre quello, che si è detto fu murata di forte, che ancor, che sia in su quel monte non ha mai gettato vn pelo. Finito questo palazzo,